

**L'ISTITUTO S. TERESA DEL BAMBINO GESÙ**  
**RACCONTATO DAGLI ALUNNI DELLA CLASSE V DELLA SCUOLA**  
**PRIMARIA**  
**A.s.2018-2019**



*A Sr. Veridiana, direttrice dell'Istituto S. Teresa del Bambino Gesù che ha incoraggiato la nostra attività di "storici"*

La maggior parte degli alunni della classe V, ha frequentato l'istituto a partire dai tre anni, cioè dal 2011, e ha cominciato a muovere i primi passi in una scuola proprio nell'aula in cui si appresta a concludere il proprio percorso nella scuola primaria.

Dunque, quel primo giorno di scuola, *il 12 settembre 2018*, fu con grande sorpresa di molti, un emozionante ritorno alla scuola dell'infanzia dove furono accolti, con amorevoli cure, dalle prime insegnanti: Sr. Mercedes e la maestra Luisa...



### **S. Teresa del bambino Gesù, protettrice dell'Istituto**

Sotto il suo sguardo vigile spesso i bambini si ritrovano a giocare nei momenti di pausa dalle lezioni, si esibiscono in esercizi ginnici in occasione dei saggi di fine anno scolastico oppure vi si ritrovano in occasione di manifestazioni conclusive di attività didattiche



Analoga funzione ha il cortile davanti all'ingresso

## Un po' di storia...

L'Istituto delle *Religiose dei Sacri Cuori di Gesù e Maria* nasce nel 1871, fondato da *Mons. Francesco Saverio Petagna*, vescovo di Castellammare di Stabia.

Il progetto educativo del fondatore è *“educare, condurre per mano, dirigere, spingere, custodire l’educando per guidarlo alla Casa (libertà, dignità, amore) del Padre.*



*“Venite in mio aiuto, sollevatemi da questo pesante fardello e statemi accanto per aiutarmi a portarlo”*: a scrivere queste parole ai laici della sua diocesi non è un vescovo nostro contemporaneo, bensì un vescovo di 150 anni fa, a dimostrazione che già allora c’era chi credeva nell’apostolato dei laici e lo sollecitava.

**Francesco Saverio Petagna** nasce a Napoli il 13 dicembre 1812, in una famiglia agiata. Entra a 14 anni in seminario seguendo altre illustre vocazioni ecclesiastiche della sua famiglia, brucia le tappe degli studi ma la sua salute è fragile, come ricordano i suoi compagni di scuola. A 23 anni è pronto per l'ordinazione sacerdotale e si rende necessaria una dispensa papale, dato che non avrebbe ancora l'età canonica. I suoi primi impegni pastorali lo portano ad assistere spiritualmente i malati all'ospedale degli Incurabili e i detenuti nelle carceri di Castel Capuano.

Ma il giovane prete si mette in luce, soprattutto, prendendo parte e animando le “**cappelle serotine**” (all'epoca molto fiorenti a Napoli), incontri serali, destinati soprattutto ai giovani e agli operai, in cui si fondono spiritualità, cultura e attualità, per aiutare il giovane uditorio ad interpretare alla luce della fede gli avvenimenti e la cronaca quotidiana.

Affascinati dalla sua parola, i giovani lo ascoltano volentieri e lo pressano con questioni e provocazioni continue. È anche punto di riferimento culturale, perché riesce a coagulare attorno a sé gli studiosi del suo tempo, con i quali fonda la rivista cattolica “**La scienza e la fede**”, tentando di coniugare l'una e l'altra proprio mentre molti uomini di Chiesa le ritengono inconciliabili. Ed è proprio in omaggio all'indubbio ascendente che ha sui giovani, alla sua intelligenza e alla sua cultura, che il vescovo di Napoli lo nomina professore di Sacra Scrittura nel liceo napoletano. Così per 15 anni, fino a quando cioè un regio decreto, il 14 gennaio 1850, nomina don Petagna vescovo di Castellamare di Stabia.

Dicono che la sua nomina sia per la diocesi un “movimento tellurico”: il giovane vescovo, ha 38 anni e forze sufficienti per contrastare le tante divisioni presenti nel clero, per sollecitare un'adeguata preparazione dei nuovi sacerdoti, per rievangelizzare i fedeli. Prende su di sé i tanti bisogni materiali della sua diocesi, dal dramma dei poveri allo stato di abbandono

della gioventù, dai malati trascurati ai cosiddetti “lontani”, per avvicinare i quali occorre un’infinita dolcezza, tratto caratteristico della sua personalità.

E quando la diocesi non ha più mezzi per soccorrere i poveri, il vescovo generosamente dà fondo al proprio patrimonio personale, con una prodigalità che qualcuno gli rimprovera e che invece lui ritiene essere semplicemente il suo dovere di pastore. Riesce a portare in diocesi le Figlie della Carità di San Vincenzo de’ Paoli, alle quali chiede in particolare di prendersi cura dei malati, approva due congregazioni religiose femminili e quando si accorge che l’educazione della gioventù continua ad essere il settore più trascurato, dà vita alla **Congregazione delle Religiose dei Sacri Cuori di Gesù e di Maria**, alle quali affida, insieme all’impegno della riparazione e ad un grande amore per la Chiesa e per il Papa, l’incarico specifico di provvedere all’educazione morale e culturale dei giovani. Fenomeni “tellurici” non si registrano però soltanto per il suo dinamismo e la sua prorompente vitalità, ma anche per il clima politico effervescente che accompagna l’unità d’Italia.

Accusato di essere filo-borbonico, viene esiliato e il papa gli chiede allora di andare a Marsiglia per aiutare l’anziano vescovo: là si spende generosamente nel confessionale, visitando incessantemente le parrocchie, amministrando le cresime e predicando. Quando ritorna in diocesi deve ricominciare daccapo, perché i sei anni di lontananza hanno fatto riemergere a Castellamare di Stabia gli antichi problemi di ignoranza religiosa tra i fedeli e di litigiosità nel clero. Partecipa al Concilio Vaticano I, diventando uno dei più strenui difensori dell’infallibilità papale.

Colpito dalla leucemia, muore il 18 dicembre 1878, poverissimo perché ha donato tutto ai poveri. Le incomprensioni lo accompagnano anche dopo morte, perché passeranno più di cent’anni per avviare la sua causa di

canonizzazione, iniziata soltanto nel 1990.

**Venerabile**  
**Francesco Saverio Petagna**  
1812 ✱ 1878



*... addivenire sempre  
più oltre, cosa tutta  
sua, nascondersi e  
perdersi intera-  
mente in Lui,  
spendere tutti  
i suoi giorni e  
dare la propria  
vita per chi  
dette la sua per  
lei, accrescere  
sempre più le  
fiamme interne  
dell'infocato suo  
cuore, essere ince-  
nerita **vittima** sul  
medesimo altare della croce, nascosta  
nel cuore di Gesù Cristo che è **Vittima**  
sacrificata dall'eccessivo amore per noi*

*(Regole per le Religiose dei Sacri Cuori)*



Religiose dei Sacri Cuori di Gesù e Maria

Via Tuscolana, 327 - 00181 Roma (RM)

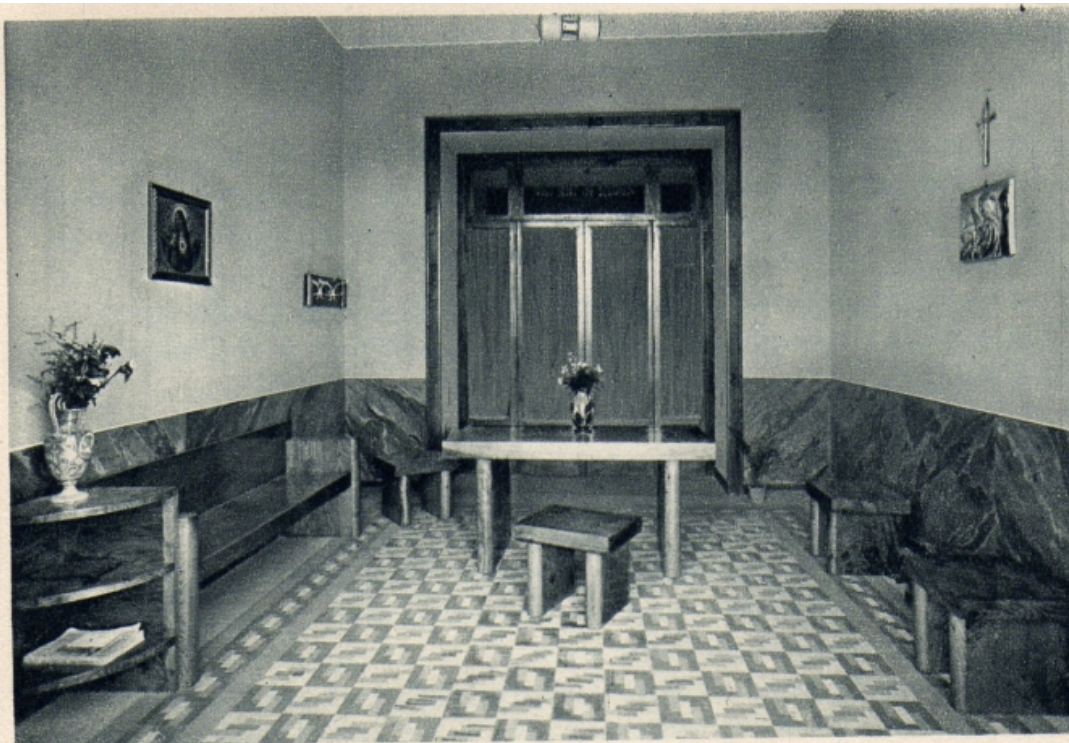
[www.sacricuori.org](http://www.sacricuori.org)

## La fondazione dell'istituto

Il *primo settembre 1935* quattro suore, tra le quali *Madre Bernardina Santarcangelo*, futura fondatrice dell'Istituto "*S. Teresa del Bambino Gesù*", accompagnate dalla *Madre Generale Sr. Teresa Romano*, partivano da Castellammare di Stabia; si recavano a Salerno per avviare la fondazione di una nuova casa, il cui scopo era quello di preparare spiritualmente e culturalmente le future suore maestre.

La posa della prima pietra dell'istituto avvenne il *5 giugno 1937*.

Le suore presero in affitto un piccolo appartamento in corso Garibaldi e "*l'asilo*", così era definita allora la scuola dell'infanzia, ospitava all'inizio una bambina del palazzo, poi due, tre...le entrate del primo mese furono *quindici lire*.



SALA D' ASPETTO

### Retta mensile

Giardino d'infanzia L. ....

#### CLASSI ELEMENTARI

Corso inferiore 1 <sup>o</sup> 2 <sup>o</sup> 3 <sup>o</sup> L. ....	Ricamo . . . . . L. ....
Corso Superiore 4 <sup>o</sup> e 5 <sup>o</sup> ,, .....	Taglio . . . . . ,, .....
Dopo Scuola . . . . ,, .....	Cucito . . . . . ,, .....
Corso infer. magistrale ,, .....	La minestra a mezzogiorn. ,, .....
Pianoforte . . . . ,, .....	Pranzo completo . . . ,, .....

La retta per le interne si paga a trimestri anticipati, per le esterne a mese anticipato, sempre però obbligate al pagamento dell'intero anno scolastico, cioè dal 1<sup>o</sup> ottobre al 30 giugno.

Formola della domanda (su carta bollata da lire 4).

Rev.ma Direttrice del Collegio "S. Teresa del B. Gesù - Salerno.

Il sottoscritto domanda che la giovinetta ..... sua (figlia, sorella, nipote, pupilla) di anni ..... sia ammessa quale convittice in codesto Collegio Lei diretto. Unisce pertanto i documenti richiesti (elencarli). Dichiaro di sottoporre tutte le condizioni e disposizioni contenute nel programma, del quale ho preso visione e a qualunque modifica o innovazione che potrà venire introdotta. Dichiaro altresì di accettare per qualsiasi contestazione giudiziaria la competenza del Foro di Salerno.

Data, .....

Firma .....



DIREZIONE

borsabili se l'alunna si presenta a trimestre inoltrato o si assenta qualsiasi motivo.

Le educande che per gravi ragioni vengono espulse dal Colle come quelle che vorrebbero ritirarsi nel corso dell'anno sono obbligate al pagamento dell'intero anno scolastico, come pure sono obbligate al pagamento coloro che non disdicono il posto il 31 marzo del corrente anno, con lettera raccomandata. La retta giornaliera per le convittorie che rimangono nel periodo degli esami governativi è di **L. 10.**

### Vitto.

Si hanno tutti i riguardi, affinché i cibi siano sani e adatti all'età e alle condizioni delle alunne. Il vitto vario ed abbondante, il pane sempre a soddisfazione. Viene distribuito come segue:

**Colazione:** Caffè - latte - pane.

**Pranzo:** Minestra di pasta al sugo, con legumi o al brodo, pietanza di carne o pesce con contorno, frutta, pane.

**Cena:** Minestra, pietanza di latticini, uova o pesce, frutta, pane.

Per coloro che desiderano la merenda intendersi con la Direzione.



PARTICOLARE DEL REFETTORIO



UNO DEI DORMITORI



UN' AULA DI STUDIO



TERRAZZO

## Diario di classe...

Abbiamo intervistato **S. Mercedes** e ci ha raccontato che le suore in passato erano più numerose di oggi (attualmente sono 11) e preparavano anche il pranzo per gli alunni, cucinando personalmente nella cucina della scuola.

Il numero degli alunni purtroppo è diminuito, le classi fino agli anni '80 e i primi '90 erano formate da 30 alunni e c'erano 2 sezioni; l'istituto ospitava anche la scuola media e tante ragazze provenienti dalla provincia di Salerno che frequentavano la scuola superiore e l'università.

I ricordi dei nostri amici più grandi sono legati ai giochi in giardino all'aria aperta; forse l'unica oasi di verde in questo quartiere, pertanto, quando è stato eliminato per la costruzione dei box auto interrati, ci sono state sorpresa e tanta delusione.

S. Mercedes ha sottolineato poi un aspetto del comportamento degli alunni di un tempo, più rispettoso delle regole e degli insegnanti, più severi; anche il rapporto con i genitori era diverso, sempre collaborativo ma con meno interferenze nell'operato della scuola. Tradizioni consolidate erano la S. Messa ogni primo venerdì del mese e il pic-nic di fine anno in giardino.

L'anno di nascita di molti nostri compagni di classe, *il 2008*, ha segnato anche la storia recente del nostro istituto.

In quell'anno, infatti, precisamente *l'8 settembre*, alle ore 11:00, durante i lavori di scavo del cantiere per la realizzazione dei box auto interrati, sottostanti il giardino, fu ritrovata una bomba risalente alla seconda guerra mondiale.

La nostra direttrice, **S. Veridiana**, ci ha raccontato questo episodio.

Il grosso spavento provocato dall'inaspettato ritrovamento costrinse gli operai al lavoro a fuggire atterriti non appena riconosciuta la forma

inequivocabile di ciò che in un primo momento era stato scambiato per un grosso masso calcareo. Si trattava invece di una bomba di circa 227 chilogrammi, quasi certamente sganciata da un aeroplano americano B-24 Liberator, uno dei tanti che nei mesi che precedettero lo sbarco alleato e di cui il giorno successivo, 9 settembre, per ironia della sorte, si sarebbe ricordato il 65esimo anniversario.

Sul posto intervennero prontamente gli artificieri e l'intera area fu messa in sicurezza con l'evacuazione di circa 5000 residenti nella zona interessata.

Si sfiorò una tragedia, gli sfollati furono accolti in scuole, strutture sanitarie e all'interno dello stadio Vestuti; fu necessario attendere 144 ore dal ritrovamento, in quanto la pala meccanica che aveva toccato la bomba, avrebbe potuto attivare un meccanismo d'innesco chimico, che aveva, appunto, un tempo massimo di funzionamento di 144 ore.



*La bomba ritrovata nel cantiere di Via Rafastia*



Le suore, dopo l'ordine di evacuazione emanato da un'ordinanza sindacale, alle ore 19:00, furono ospitate presso l'istituto di Castellammare di Stabia; gli ex alunni ricordano la paura e il ritorno a scuola nell'ansia generale. Benché le maestre tranquillizzassero i bambini, infatti, il ritorno alla normalità fu lento, sempre minacciato dal timore che ci fossero altri ordigni nascosti.

Oggi, la preoccupazione più grande è un'altra e si percepisce dallo sguardo un po' triste di S. Veridiana, ci dice, infatti, che non sa quale futuro immaginare per le scuole cattoliche, i cambiamenti della società sono rapidi e imprevedibili e non sempre positivi...

Tornando a S. Mercedes, molti di noi penseranno a lei sempre con grande affetto, nonostante sia stata un po' severa mentre la maestra Luisa era più amichevole.

L'aula della scuola dell'infanzia era coloratissima, Luca ricorda un simpatico particolare, molto rassicurante. Sugli armadietti, per identificare il proprio posto, c'erano degli animali per ogni bambino, lui aveva un leone, Benedetta una giraffa.

Un altro gruppo di alunni ha iniziato il suo percorso nella nostra scuola, a partire dalla classe seconda, trovando subito accoglienza e intesa, tanto che pensando all'imminente separazione c'è già nostalgia.

Dell'esperienza scolastica che sta per concludersi porteremo con noi la simpatia dei compagni, gli insegnamenti e in particolare le poesie che la maestra ha scelto per noi, i giochi matematici di gruppo, i valori del Vangelo e, soprattutto, l'importanza di saper sempre sorridere alla vita.

## I ricordi degli ex alunni

*Chiara Aliberti*, un ex alunna, ha frequentato la scuola dal 1993 al 2001. Il giardino con una fontana centrale e la statua di Maria è il luogo più caro alla sua memoria; era popolato anche dalle tartarughe, oltretutto corredato di tanti giochi per i piccoli.

Le maestre della scuola dell'infanzia erano *S. Mercedes* e *S. Emidia Alfano*, alle elementari, il primo anno *S. Valeria Giordano*, poi la maestra *Cristina Della Rocca*.

Nell'atrio non c'era ancora la copertura; le suore che lavoravano nella mensa, d'inverno per la ricreazione preparavano pizzette e patatine fritte.

L'evento più importante e coinvolgente fu l'Anniversario dei Normanni, nel 1996; gli alunni dell'istituto, parteciparono con costumi d'epoca alla parata commemorativa per le strade della città.

Il saggio ginnico dell'anno scolastico 1998-1999 ebbe come tema la Salernitana, perché in quell'anno la squadra di calcio cittadina raggiunse il traguardo della serie A.

## Le date del cambiamento...

Il **1991** è l'anno in cui viene pubblicato "*Lauda per un cinquantesimo*" per celebrare l'attività dell'Istituto a Salerno; la storia, le pagine di diario, le immagini racchiudono le vicende di una presenza significativa in città, come luogo in cui si sono formate generazioni di uomini e donne secondo ideali cristiani che hanno contribuito allo sviluppo morale e intellettuale della società.

*Il primo giugno* del **1995** presero avvio i lavori di ristrutturazione della scuola dell'infanzia;

Il *3 giugno* del **1996**, il corridoio del primo piano si arricchisce con l'applicazione di marmi alle pareti.

Lavori al terzo piano negli anni **1996 e 1997**; nel **1998** vengono sostituite le finestre, si avviano ristrutturazioni al terzo piano in cui un ampio salone che conteneva 40 posti letto, fu diviso in più stanze. Ristrutturazioni anche in cappella: ripitturato l'altare che viene ricoperto d'oro con l'inserimento di simboli dello Spirito Santo. Vengono cambiati i vetri alle finestre e al di sotto del coretto, dove si trovava il confessionario fu posta una statua di legno raffigurante la Sacra Famiglia.

Il **1998**, in particolare, è un anno di tristissimi ricordi in quanto, nel mese di giugno si chiude la scuola media. Per Sr. Veridiana quella vicenda è una ferita ancora aperta, un grande dolore; lei aveva svolto per anni la sua attività come insegnante. Si chiudeva una parte della sua vita, un'epoca di lavoro, di sacrifici, ma di grandi esperienze di formazione umana, cancellata dalle esigenze dei tempi nuovi che spesso lasciano solo il vuoto e il rimpianto.

Nel **1999** viene sistemata la scala d'emergenza, con ristrutturazioni al terzo piano.

Il **2000** è un anno di nuove conquiste: il *4 luglio* la scuola primaria ottiene la **parifica**, il *5 dicembre* la **parità**.

Nel **2001**, il *28 febbraio* viene riconosciuta la parità anche alla scuola dell'infanzia. Nello stesso anno vengono avviati anche i lavori di ristrutturazione dei bagni al primo piano per i diversamente abili e di sistemazione di uno scivolo nel locale d'ingresso alla palestra; nel **2002**, quelli per la ristrutturazione dell'ascensore.

Nel **2005**, il *15 maggio*, presero avvio i lavori per la realizzazione dei box interrati nel giardino. L'istituto perde uno dei connotati caratteristici.





Ma, i cambiamenti non riguardano solo le strutture, anche il personale docente, con una presenza maggiore di maestre laiche e gli insegnamenti; la lingua francese, infatti, non compare più nell'offerta formativa che, tuttavia, si arricchisce di nuovi contenuti.

Viene potenziato l'insegnamento della lingua inglese, dell'informatica, di attività di laboratorio teatrale con esperti, le stesse modalità di comunicazione delle attività della scuola attraverso l'Open Day, come illustra la stessa S. Veridiana in un'intervista a Telecolore...



Nel 2011 si ricorda la *peregrinatio* della statua di Gesù Bambino, appartenuta a Mons. Petagna; nel 2013, il 23 luglio iniziarono i lavori di rifacimento della facciata dell'istituto.

Nel 2014, il 3 agosto, moriva S. Igina Marsico. Umile, semplice e silenziosa, si occupava della cucina; era molto amata dai bambini che vi si recavano spesso per assaggiare qualcosa di buono...

Sr. Igina, nonostante il diabete e una gamba amputata, aveva una grande energia fisica, morale e spirituale. La sua vita ha lasciato un segno luminoso, come il suo sorriso...

Nel **2015**, terminano finalmente i lavori di costruzione dei box interrati e riapre la scuola dell'infanzia.

Le suore hanno raccontato e rivissuto la gioia nel vedere la nuova opera realizzata, dopo tante vicissitudini.

Karol, Benedetta, Anita e Giuliana sono sorprese *“Non immaginavamo che le suore provassero così tante emozioni riguardanti il loro passato e che fosse così ricco di storie; noi abbiamo frequentato solo la scuola primaria nell’istituto e comunque ricorderemo per sempre la nostra esperienza”*.

Lorenzo, Mattia, Mario e Roberto ricordano la loro scuola dell'infanzia, i primi incontri, le nuove esperienze di conoscenza. *“Abbiamo vissuto tante emozioni, siamo diventati amici e fin da piccoli abbiamo imparato che ogni azione ha una conseguenza. Dopo aver giocato, bisognava rimettere tutto a posto, e questo vale anche adesso; se non vogliamo fare i compiti oggi, domani dobbiamo recuperarli, cioè abbiamo imparato ad essere responsabili. La cosa più bella, poi, sono state le recite organizzate con tanta cura del palco, della musica e dei costumi”*.

Silverio ricorda il suo primo giorno in questa scuola, in classe terza, l'accoglienza che lo ha messo a suo agio nonostante i suoi timori, l'atmosfera familiare che gli consentito di superare qualche difficoltà. *“Ho scoperto che non piacevo a tutti, ma poi siamo diventati amici e adesso sono felice di averli incontrati e un po' triste perché ne lascerò alcuni...”*

Nel **2018**, il 13 aprile, l'istituto riceve in dono da Antonio Intorcia, nonno dell'alunna Giulia Trucillo, la statua di una suora, sistemata in cappella accanto alla sacra Famiglia.

Il 2 maggio 2019, lo stesso sig. Intorcia consegna una statua di Mons. Petagna.

Il nostro diario si conclude con la fine del mese di maggio dedicato a Maria; con il suo aiuto speriamo che si possano scrivere altre pagine che consentano di tenere viva la memoria di un'opera educativa necessaria per costruire un futuro migliore.



*Auguro ai nostri alunni di avere sempre uno sguardo attento alle persone e all'ambiente intorno a loro, con la gioiosa presenza di Gesù nel cuore, come traspare dal sorriso di S. Teresina. Che gli anni trascorsi in questa scuola non siano solo un ricordo della loro infanzia ma una lezione di vita, sempre illuminata dalla luce del Vangelo.*

*Tina Santoro*

### ***Gli alunni della classe V***

*Antonio Aprea, Miriam Cerino, Emanuele Cioffi, Luca Contaldo, Antonia De Ruggiero, Karol Della Porta, Rita Di Muro, Chiara Farina, Benedetta Feo, Giada Galardo, Benedetta Guarrasi, Mattia Guglielmotti, Lorenzo Mascolini, Anita Mazza, Giuliana Mazza, Lucrezia Napoleone, Vincenzo Palo, Alessandro Pellegrino, Anna Chiara Pellegrino, Mario Rago, Silverio Sorvillo, Roberto Spaccaforno, Emilia Spinazzola.*

***Salerno, 8 giugno 2019***

